

## Riunione Rotary Club Messina - 15/03/2011

### Dal nonluogo a luogo: le piazzette tematiche

“Il titolo della serata è esplicativo dell'intenzione di riqualificare alcuni spazi della città, prima non fruibili e ora rivalutati e riconsegnati ai cittadini. La giunta deve continuare in questo senso”, così il presidente del Rotary Club Messina, Claudio Scisca, ha introdotto la riunione del 15 marzo sul tema “Da nonluogo a luogo: le piazzette tematiche” e i due relatori, tra i protagonisti della realizzazione di questi nuovi spazi, gli architetti Mirella Vinci e Benedetto La Macchia. A presentare i due ospiti, il socio, l'ing. Gaetano Cacciola, che ha ripercorso brevemente la loro carriera. La prima è stata una brillante universitaria a Reggio Calabria e si è specializzata a Parigi, quindi ha lavorato al Comune, e oggi, invece, ricopre la carica di Dirigente della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Messina; anche il secondo ha studiato all'Università di Reggio Calabria, si è occupato di diverse progettazioni, tra cui la riqualificazione dell'area Mortelle-Tono, e dal 2005 collabora con l'architetto e urbanista spagnolo Oriol Bohigas. È un libero professionista e coprogettista delle piazzette tematiche, inaugurate nel dicembre 2010.

Parte dal titolo anche la relazione dell'arch. Vinci, che spiega che il *nonluogo* riprende un libro del francese Marc Augè che lo definisce una grande infrastruttura o mezzi di trasporto, dove gli uomini svolgono le loro funzioni in modo anonimo. È l'antitesi del luogo, ciò che non devono essere le nuove piazze, che invece hanno bisogno di identità.

“Non devono essere non luoghi, ma luoghi antropologici, facendo riferimento a un antropologo contemporaneo francese, Marc Augè, che definisce cos'è un luogo antropologico, un luogo della memoria e che cos'è un nonluogo. Noi ci aspettiamo che le piazzette non diventino dei nonluoghi, ma siano soprattutto dei luoghi antropologici, cioè che abbiano relazioni con la storia, con l'identità e soprattutto siano degli ambiti urbani in cui si intersecano ovviamente le fruizioni pubbliche”.

La dirigente ha sottolineato, inoltre, che le piazzette hanno una posizione storica per la città, lì dove c'era la palazzata. Prosegue l'arch. Vinci – secondo uno studio ancora da dimostrare, Messina ricorda due palazzate: la prima di Jacopo del Duca che fu abbattuta e ricostruita da Simone Gulli, poi distrutta dal terremoto del 1908. La piazza e la strada della marina sono, però, la parte fondamentale e persistono anche nei successivi progetti. Nell'ultimo secolo, invece, resta la strada mentre si perde il concetto di piazza, che oggi ritorna con questi nuovi spazi, arricchiti dai pannelli didattici che raccontano la storia di quei luoghi, ricordando anche i vecchi nomi delle vie.

L'arch. La Macchia ha illustrato, invece, il lungo processo che ha portato alla realizzazione delle piazzette. Nel 2001, l'amministrazione comunale ha partecipato a una gara regionale per il finanziamento di un programma di sviluppo commerciale pubblico e privato. Il progetto prioritario era di valorizzare e riqualificare questi spazi, quindi non era sufficiente un mero recupero ma fare luoghi simbolo collegati alle altre vie cittadine.

“Noi abbiamo cercato di dare una lettura e semplicemente di non banalizzare gli spazi, di non limitarci a una semplice pavimentazione, ma farne qualcosa di più, quello che meritava e merita la città. Speriamo che queste sensazioni e suggestioni che noi abbiamo immaginato riescano a dare quel piccolo contributo che ognuno deve ricevere per potere rigenerare una città che ha bisogno di ridiventare migliore”.

L'arch. La Macchia ha concluso soffermandosi sulle caratteristiche delle nove piazze, ognuna con un proprio tema, fuoco, acqua, aria, terra, memoria, cultura, mistero, sapori e infine la piazza della città, costruite usando esclusivamente materiali siciliani e seguendo la stessa matrice geometrica con triangoli, suddivisi all'interno in altri triangoli minori, per ricordare la forma della Sicilia.

Infine, il presidente Scisca ha chiuso la serata donando ai due relatori il volume “80 anni di Rotary a Messina”.